

Apeiron

Siamo un alveare di anime libere, diverse, affini; siamo un alveare senza regina che condivide gioia per le relazioni, passione per la terra e l'amore per gli ideali.

Ci piace l'andare dalle Cingiallegre, l'andare ad Urupia, l'andare come soci alle riunioni di MAG6.

Proprio da uno di questi viaggi è nata l'idea di condividere e provare a realizzare un piccolo progetto: apeiron – in principio, la rete.

APEIRON



Ma da chi è composto l'alveare di anime?

Dai tre apicoltori con-correnti che insieme corrono in primavera e in estate quando c'è da correre, ma poi va bene

anche camminare in inverno e far nascere belle idee:

- Giuliano, maggiordomo solodelle api az Canais, a Udine
- Marco, il collaboratore delle api, sempre nuove ali, a Miano (Pr)
- Davide, (2be(es) a Fidenza (Pr)

Dalle complici con le mani nella marmellata, anzi nel miele:

- la MAG6 cooperativa di mutua autogestione a Reggio Emilia
- le Cingiallegre (comune autogestita) a Cingia de' Botti (Cr)

Dalle adottatrici che credono e sostengono questo progetto

E cosa proponiamo?

L'adozione degli alveari che in sostanza significa prefinanziare i tre apicoltori acquistando in anticipo una quantità di miele.

Come si paga? Quanto miele diamo? Chi da cosa? E chi prende cosa? E quanto costa?

Queste e tante altre questioni che sono uscite negli incontri ci hanno condotto in modo spontaneo, gioioso e molto sentito da tutte verso questo progetto.

Ma non solo.

A noi piace vederci e vedervi e mettiamo in testa ai valori di questo progetto le RELAZIONI: tra i tre apicoltori, tra gli apicoltori e le complici del progetto, tra l'alveare di anime e le adottatrici.

Come?

- aggiorneremo le adottatrici sull'andamento della stagione rendendole protagoniste e partecipi
- raccoglieremo gli ordini solo attraverso questa rete di

- cui facciamo parte
- staremo fuori da algoritmi, da dinamiche puramente commerciali e dai circuiti bancari; i soldi andranno direttamente in MAG6 ad abbattimento dei prestiti o ad aumento del capitale sociale dei tre apicoltori e a supporto della Sostenibilità Condivisa, una pratica comunitaria di “fiscalità autogestita”
 - immaginiamo la consegna come un importante momento conviviale in cui poterci fisicamente incontrare e chissà magari ampliare e costruire altre ‘adozioni’: pensiamo a una festa perché amiamo divertirci insieme
 - ci piace tanto l’idea di tenere spalancata la porta alla possibilità di scambio e qui davvero ci siamo entusiasmate.

Siamo passate da un’idea di scambio da una ad una, all’idea di uno scambio da una a una rete, da una rete a una ... insomma un’idea di ‘arricchimento’ reciproco, di abbondanza di cui godere insieme finalmente libere da un’indotta idea di scarsità.

Facciamo un esempio.

Una produttrice di vino adotta e paga con il vino... benissimo, beviamo tutti e tre e ci prendiamo il vino.

Un’altra produttrice di vino adotta e paga con il vino... benissimo, beviamo tanto tutti e tre e ci prendiamo il vino.

Un’altra produttrice di vino adotta e paga con il vino ... eh... avremmo le cantine piene.

Cosa facciamo? Rifiutiamo l’adozione? Ma un’adozione non si rifiuta mai!

Rifiutiamo lo scambio? Ma uno scambio non si rifiuta mai!

Il passaggio che risolve è che noi non siamo noi, noi siamo anche l’alveare di anime e con voi siamo una rete.

Ad altre della rete può servire quel vino e possono avere altro da mettere in circolo che andrà a ripagare l’adozione e comunque ad arricchire questa rete.

Sogniamo che questo possa lentamente espandersi e aprirsi ad altre proposte di adozione, se proprio vorremo continuare a chiamarle così.

In un momento storico in cui gli economisti consigliano l'oro come bene rifugio, i bitcoin per i facili guadagni o altre forme a noi incomprensibili, questa proposta che portiamo ci sembra davvero un'alternativa economica possibile, un percorso di

PACE tra gli oppressi , LOTTA e risate in faccia agli oppressori.

Abbiamo solo questa ricchezza e questa povera intelligenza umana e fiere ce le facciamo bastare, perché sappiamo quanto siano contagiose!

Per informazioni sulle adozioni apeiron@canaglie.org